# LottaOggi

MENSILE DELLA SEZIONE COMUNISTA NOMENTANO

Anno X - N. 2 - Marzo 1978

Spedizione in abbonamento postale gruppo III (70%) - Una copia L. 150


# SALVARE LA DEMOCRAZIA RINNOVARE IL PAESE

Come non mai ogni democratico, deve essere un protagonista della difesa, dello sviluppo della democrazia e della convivenza civile. E' in questo modo che si realizza veramente l'unica ed efficace « legge speciale » o « pena di morte » capace di garantire la Repubblica, le istituzioni democratiche e di stroncare il terrorismo.

Ci siamo occupati molte volte degli atti terroristici, degli attentati piccoli e grandi, delle stragi, delle violenze e delle provocazioni che hanno caratterizzato quest'ultimo decennio della vita del nostro paese. Ma il rapimento di Moro, la strage della scorta che lo proteggeva, è l'attacco più grave portato al cuore della nostra democrazia, è la prova che ci sono forze potenti italiane e straniere che vogliono uccidere le nostre istituzioni democratiche, che vogliono impedire il successo dello sforzo unitario e solidale avviato, di cui la partecipazione dei comunisti alla maggioranza di programma e di Governo è il fatto più positivo e nuovo.

**I nemici della democrazia puntano sulla stanchezza, sull'intimidazione, sulla paura, sulla passività, sul caos.**

Nei giorni scorsi hanno ricevuto una risposta eccezionalmente forte, decisa e l'hanno ricevuta non dalla sola classe operaia ma anche dai giovani e dalle masse popolari che si sono erette quali presidio e garanzia delle istituzioni democratiche.

MA NON BASTA! Si tratta, nei quartieri, nelle scuole, nelle strade, di eliminare ogni tolleranza, ogni passività nei confronti dei violenti e di chi terrorizza la violenza come « l'essenza » della lotta politica.

Ciò significa recuperare alla democrazia tutti coloro che imputano in buona fede alle istituzioni i guasti e i mali della società con l'obiettivo di cambiare, trasformare, risanare e non distruggere!

Si tratta anche di combattere con più decisione laberrante teoria dei « compagni che sbagliano » tanto cara a « Lotta continua ». Chi impedisce lo svolgimento delle assemblee nelle scuole, chi minaccia gli insegnanti, chi sfascia le attrezzature didattiche, chi distrugge le aule universitarie, chi getta le molotov, chi fracassa le auto, chi rompe le vetrine, chi usa le spranghe, chi espropria i negozi, chi spara, deve pagare in quanto agisce da fascista in modo delinquenziale e quindi va perseguito.

Va detto con chiarezza che la lotta, perché sia vincente contro il terrorismo e la eversione, la violenza e l'intolleranza, va fatta in primo luogo dallo Stato e dai suoi organi e servizi ma va anche condotta dall'insieme del corpo sano della nazione.

Quello del terrorismo e della violenza è il problema principale che sta davanti al Paese, ma altri problemi vanno affrontati con urgenza.

Non è più sopportabile la crisi che nelle grandi città italiane ha investito la scuola. Per riformare la scuola è necessario innanzitutto difenderla da ogni forma di devastazione e corruzione, rinnovarla e salvarla. Ancora, rigore, ordine, efficienza — contro il parassitismo e i privilegi corporativi, il lassismo, la sciatteria, la disonestà — devono essere ripristinati in tutti i fondamentali campi della vita civile e della pubblica amministrazione.

E ciò è possibile perché sia nella scuola sia negli altri campi, non tutto è rovina: molte sono le scuole e molti i servizi che funzionano, notevoli sono le forze capaci, sane, democratiche che vi lavorano e lottano con impegno. Nel campo economico e sociale deve essere attuata quella politica di giustizia sociale e territoriale, di disboscamento della giungla retributiva, di lotta ai lussi, ai parassitismi, agli sprechi, in breve quella politica di austerità, necessaria per l'occupazione, per i giovani, per il Mezzogiorno, per le riforme, che la classe operaia ha approvato, che è parte essenziale del programma della nuova maggioranza e del governo.

E' il momento, quindi, di agire finché c'è ancora tempo, finché ci sono possibilità ed energie (e ce ne sono, e grandi) per salvare uniti la democrazia e rinnovare l'Italia.

A PAG. 4-5 LA MOZIONE CONCLUSIVA DEL CONGRESSO DELLA SEZIONE SVOLTOSI IL 24-25-26 FEBBRAIO 1978

UMBERTO RICOTTA

# VILE AGGRESSIONE FASCISTA

Una quindicina di fascisti provenienti da viale Libia hanno selvaggiamente aggredito a colpi di spranga, calci e pugni il compagno Umberto Ricotta membro della segreteria della Sezione Nomentano. L'aggressione è stata consumata, a poche centinaia di metri dalla sezione del P.C.I. giovedì 23 febbraio alle ore 17,15.

Il compagno Ricotta, che assieme ad un altro giovane, fortunatamente messosi in salvo, stava affiggendo dei manifesti, è stato circondato dai fascisti, e, pur difendendosi con coraggio, dopo essere caduto a terra, è stato ripetutamente preso a calci in faccia e al ventre. Soccorso immediatamente da alcuni cittadini e dai compagni accorsi dalla sezione è stato trasportato al Policlinico dove i medici gli hanno riscontrato la frattura dello zigomo sinistro e ferite lacero contuse al volto. La prognosi è di 30 giorni. Subito, dopo la vile aggressione, i fascisti sono fuggiti per viale Libia per evitare la reazione dei cittadini e dei compagni della sezione.

Ancora una volta non sono stati individuati sebbene da diverse settimane siano ricomparsi nel quartiere ed organizzino iniziative a Piazza Emerenziana. Non solo, alcuni di loro avevano gli abiti imbrattati di colla, infatti Ricotta, per difendersi, ne ha rovesciato un secchio addosso ai fascisti. Del resto è noto che negli ultimi 15 giorni vi erano state due aggressioni tra cui una ad un giovane che aveva rifiutato il volantino del MSI. Dopo la aggressione si è riunito il Consiglio di Circoscrizione che ha condannato l'episodio. Nel quartiere oltre alla distribuzione di un volantino del PCI contenente una forte denuncia all'atto criminale, molti cittadini, della più varia estrazione politica, hanno voluto esprimere alla sezione e personalmente al compagno Ricotta la condanna dei responsabili del gravissimo episodio chiedendo un intervento serio da parte del commissariato per individuare i responsabili della vile aggressione.

## Bomba alla Circoscrizione

Alle ore 1.15 di sabato 25 febbraio centinaia e centinaia di cittadini sono stati svegliati dalle bombe che « ignoti » hanno messo a una caserma dei carabinieri e nella sede della seconda Circoscrizione. Un ordigno è esploso davanti al cancello della II Circoscrizione in via Dire Daua provocando un principio di incendio e la rottura dei vetri dell'edificio.

Un secondo ordigno è stato lanciato da un'auto in corsa contro la stazione dei carabinieri in via .

I due attentati si collocano nell'ambito di una strategia che tende a riportare nel quartiere Trieste/Nomentano un clima di tensione e fanno seguito alla aggressione fascista al compagno Ricotta e alle violenze compiute, nella serata di giovedì 23 febbraio dai giovani del fronte della gioventù a piazza Bologna e nelle strade adiacenti.

E' noto che la II Circoscrizione è scossa da una profonda crisi in quanto la DC non dà una risposta positiva alle istanze di rinnovamento, di collaborazione, di impegno sui problemi sociali e dell'ordine pubblico avanzate dal PCI, PSI, PRI e PSDI. Se i nemici della Democrazia e del decentramento pensavano di paralizzare la Circoscrizione e di acuire le divisioni tra i partiti democratici, hanno fatto male i conti! Infatti nella giornata di domenica 26 il consiglio si è riunito in seduta straordinaria, presenti centinaia di cittadini, per condannare l'attentato ed il suo carattere fascista anche se è stato rivendicato da sedicenti organizzazioni terroristiche della estrema sinistra.

Un gruppo di 4 o 5 fascisti che provocavano, terminata la seduta, è stato allontanato dalla polizia tra le proteste sdegnate della cittadinanza.

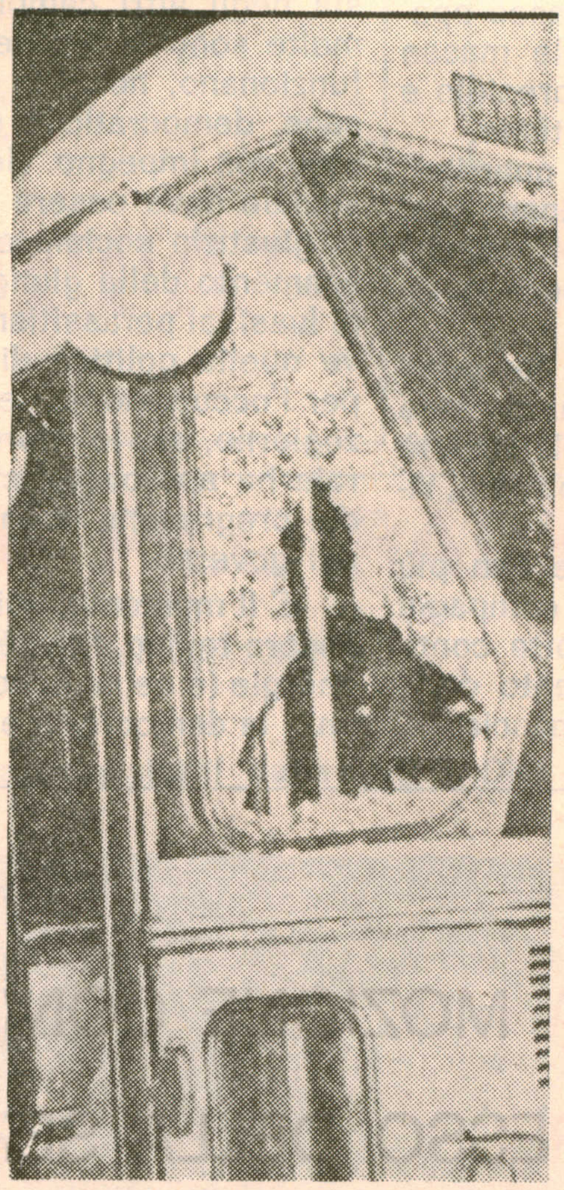
## Attentato alla sede DC

**Un forte boato ha svegliato nella notte di sabato 11 marzo centinaia di famiglie del quartiere. Un potente ordigno è esploso a via Cirenaica danneggiando gravemente la sede della DC. Sono andati in frantumi i vetri dell'adiacente centro culturale Morandi e di numerose abitazioni. Gli attentatori hanno ottenuto un solo risultato: creare panico fra i cittadini.**

**Quasi contemporaneamente altri ordigni sono esplosi nella zona di Monte Sacro e in altre parti di Roma. Del resto non passa giorno senza che si registrino attentati. Vengono colpite sedi di partito, circoli culturali, negozi, uffici, fabbriche, cantieri, caserme, abitazioni e persino chiese ed oratori parrocchiali. I terroristi hanno un solo obiettivo quello di creare panico per allontanare i cittadini dalla vita politica sociale e determinare uno stato di paura quindi di inerzia e passività. Di fronte a un così aberrante disegno è necessario organizzare una risposta di massa, determinare una forte presa di coscienza da parte di tutti i democratici dei pericoli che corrono le istituzioni e con esse la convivenza e il vivere civile, è necessaria poi una permanente iniziativa di vigilanza per espellere dal corpo sano del paese il cancro del terrorismo.**

**Alle famiglie colpite e alla sezione D.C. il nostro partito ha espresso la solidarietà fraterna ed un impegno ad essere in prima fila nella lotta contro il terrorismo e la violenza. Purtroppo per ora, nessuna iniziativa è stata presa per far sentire la condanna e la volontà democratica del quartiere. Nemmeno lo sfascio della loro sede ha fatto uscire la D.C. di via Cirenaica da un atavico torpore. L'obiettivo dei dirigenti D.C. sembra quello di far dimenticare al più presto l'attentato e di evitare l'incontro con le altre forze democratiche e quindi l'organizzazione di iniziative unitarie chiaramente antifasciste e democratiche.**

**Questo modo di agire « aiuta » tutto sommato, quelli che credono nella forza delle bombe e della violenza.**



Autonomi e fascisti hanno, in queste settimane incendiato e distrutto decine di autobus e di auto alcuni di questi episodi hanno avuto quale epicentro il nostro quartiere.

## ASSEMBLEA UNITARIA AL NOMENTANO

In seguito al gravissimo episodio del rapimento dell'on. Moro e ai fatti di terrorismo di cui è stato teatro il nostro quartiere negli ultimi tempi, un significativo dibattito si è svolto giovedì 16 marzo tra tutti i rappresentanti dei partiti democratici della II Circoscrizione.

Sono intervenuti nel dibattito, oltre all'aggiunto del Sindaco dott. Ceino, dirigenti della DC, PRI, PLI e PCI nonché diversi cittadini.

## ORDINE DEMOCRATICO COSTITUIRE IL COMITATO UNITARIO

**In maggio si svolgerà il processo contro un gruppo di teppisti fascisti che il 16 novembre del 1976 assalirono la sezione Nomentano. Nel frattempo il Tribunale dei minori di Roma ha condannato Mezzatesta (Picaro Alberto) a 14 mesi di carcere che ha terminato di scontare poche settimane orsono per avere sparato nel corso di quell'assalto contro i compagni che difendevano la sede di Partito.**

**Nei giorni successivi, durante una imponente manifestazione a via Tripolitania denunciammo il carattere qualitativamente « nuovo » delle provocazioni, si era infatti sparato per uccidere ed a sparare era stato un giovane di 17 anni.**

**Chiedemmo ai giovani di riflettere, ai genitori, ai docenti ai democratici di agire per impedire che si armasse la mano a dei ragazzi e si rendesse prigioniero il loro cervello del mito della violenza.**

**La violenza è notevolmente aumentata anche nei nostri quartieri, spesso praticata dai giovanissimi. Chiuso da quasi un anno il covo fascista di via Migiurtina ora le provocazioni vengono organizzate in quelli di piazza Bologna e di Talenti. I fascisti partono da quelle sedi per le loro puntate su piazza S. Emerenziana e per ritrovarsi tutti i giorni a Largo Somalia, vicino al cinema Ritz. Largo Somalia è un luogo comodo, infatti poco distante c'è un rifugio sicuro: « la sezione missina ».**

**Ma con gli stessi metodi dei fascisti, perseguendo identici obiettivi e pieni di odio anticomunista anche i gruppi dell'autonomia organizzano i loro raid nel quartiere ed a viale Libia. Qualcuno, come nel caso di Claudio Catoni, radiato dal PCI la gazzarra tenta di portarla in v. Tigrè.**

**Di fronte a questo stato di cose non si può rimanere inerti e passivi rinunciando, appena fa scuro, a camminare per le strade.**

**Occorre reagire organizzando tutte le forze della democrazia che sono immense anche nel nostro quartiere.**

**Noi comunisti crediamo sia giunto il momento di lanciare come consiglio di circoscrizione un appello al quartiere per la difesa della democrazia, di costituire il comitato permanente dell'ordine democratico, di concordare con i commissariati una vasta azione di prevenzione. Non solo, riteniamo che nelle scuole i partiti democratici dovrebbero promuovere un ampio e approfondito dibattito sul tema della violenza con l'obiettivo di riaffermare la validità delle istituzioni democratiche ,l'esigenza del convivere civile e il valore delle regole democratiche.**

# IL DIAGRAMMA DEL TERRORE

Terrorismo e criminalità organizzata: sugli argomenti i risultati di due studi, l'uno del Ministero dell'Interno, l'altro della Sezione problemi dello Stato del PCI che prendono in esame il 1977. Il quadro è impressionante: assalti e attentati alle persone e alle cose, violenze di ogni genere, uccisioni a sangue freddo, sequestri di persona in forte aumento. Contro i 1.198 « casi » complessivi del '76, stanno i 2.013 dello scorso anno.

Nuovi gruppi terroristici, con sigle ed etichette mai conosciute prima, sono scesi in campo estendendo la loro attività dalle grandi alle medie e piccole città di provincia, anche se Roma, Milano e Torino sono sempre più coinvolte. Preoccupante il numero di terroristi e di criminali comuni che vivono in clandestinità: si calcola che siano 700-800, contro i poco più di 400 del '76. Il bilancio di questa offensiva alla società e allo Stato democratico, è tragico: 61 i morti, di cui 19 civili e 42 appartenenti alle forze di polizia (24 carabinieri e 18 agenti di PS). Questi dati (del resto) erano già noti, non l'analisi e il criterio che, attraverso i dettagli, si riesce a dare.

Il ministero dell'Interno nella sua prima parte elenca le principali operazioni di polizia giudiziaria, concluse con successo: dall'arresto di Concutelli e di membri delle « brigate rosse » e dei NAP (come la Vianale, Franca Salerno e Raffaele Piccinino) all'uccisione di Lo Muscio, all'arresto — avvenuto in Gran Bretagna su segnalazione del SDS — del fascista Clemente Graziani e di altri suoi camerati; a quello di Vallanzasca e di Turatello, di capi mafiosi, del « clan » dei calabresi, sequestratori di persona, trafficanti di droga e di auto rubate, sino a quello degli autori dell'assalto con la « lancia termica » alla Banca d'America e d'Italia a Roma.

Nel fascicolo del Ministero seguono le rapine gravi, che sono leggermente diminuite (4.142 nel '77, 4.306 nel '76), tuttavia le conseguenze tragiche sono pesanti: 49 persone uccise in un anno. I rapinatori arrestati sono 1.283.

In notevole aumento i sequestri di persona: 75 nel '77 contro 48 dell'anno precedente. Sono stati scoperti gli autori di 44 sequestri: 244 le persone denunciate, 204 delle quali tratte in arresto. L'azione delle forze di polizia ha ottenuto buoni risultati, molto maggiori di quelli registrati in altri settori della criminalità. Nel '76 soltanto gli autori di 20 sequestri erano stati scoperti ,109 le persone denunciate, 98 gli arresti. Il bilancio di sei anni nel settore dei sequestri di persone a scopo di estorsione è impressionante: 249 casi, 151 gli autori scoperti, 769 persone arrestate mentre altre 97 sono riuscite a dileguarsi. L'aumento dei sequestri nel '77 interessa soprattutto due regioni: la Lombardia (dai 9 casi del '76 ai 30 del '77) e il Lazio (da 8 a 11), mentre è diminuito in Sardegna (da 7 a 2) e perfino in Calabria (da 10 a 9).

Il traffico degli stupefacenti ha compiuto un balzo. Lo si deduce dalle operazioni compiute: sequestrati 3 quintali e 211 kg di droghe varie (+82,94% rispetto al '76) e 30.251 fiale, compresse e dosi. Qualche successo, con l'arresto di 2.597 persone, l'8,8% in più rispetto al '76, non compensa l'espandersi e la gravità del fenomeno: nel '73 si ebbe il primo decesso per droga nel nostro paese; nel '74 i morti furono otto, nel '75 26, nel '76 31 e nel '77 ben 40.

Ma il capitolo più allarmante è quello del terrorismo politico. Secondo i dati forniti dal Ministero nel suo « catalogo » su ciò che è accaduto nel 1977 in Italia, 2.128 sono gli attentati e gli atti di violenza contro persone e cose, mentre nel '76 erano stati 1.198: il 77,62 per cento in più. In questo campo la debolezza degli apparati dello Stato (servizi di sicurezza in primo luogo) si è fatta sentire, la denuncia dei suoi autori è diminuita: 115 denunciati nel '76 all'autorità giudiziaria, 113 lo scorso anno. La maggior parte degli attentati (1.530) sono stati compiuti con mezzi incendiari (soprattutto bombe molotov), 459 con esplosivi (235 nel '76). In Italia ci sono in giro troppe armi. Nei primi dieci mesi del '77 ne sono state sequestrare ben 9.407: moschetti e fucili da guerra e da caccia, armi automatiche, pistole e rivoltelle, munizioni di ogni tipo. Le persone denunciate 5.872, duecento in più del 1976.

## 31 MORTI E 337 FERITI OLTRE A MILIARDI DI DANNI

Il capitolo più preoccupante — la documentazione è stata meticolosamente elaborata dalla Sezione problemi dello Stato del PCI — riguarda infatti gli attentati alle persone, che lo scorso anno hanno raggiunto lo impressionante numero di 553. Le vittime del terrorismo e della violenza criminale sono state 31, di cui 8 uccise in agguati (3 agenti di PS e CC) e 23 durante scontri di piazza (16 civili e 7 appartenenti alle forze di polizia). Dei civili uccisi in agguati, due erano dirigenti di azienda, uno avvocato (Croce), un giornalista (Casalegno) e un dirigente politico locale. I feriti 377 (294 civili e 47 fra le forze di polizia). I più colpiti sono i dirigenti di azienda (18) e i giornalisti (7). Nel corso di scontri o in attentati, sono stati distrutti ,durante il '77, 733 automezzi (478 privati, 255 di proprietà pubblica).

Le sedi di partiti, fatte oggetto di attentati, sono state 423 (164 dc, 103 Msi, 77 Pci, 4 Psdi, 2 Dp ed altre) non risparmiando quasi nessuno; 124 a sedi e caserme della PS e dei carabinieri (69 dell'Arma dei CC e 29 della polizia), 140 a scuole, chiese e istituzioni culturali e edifici pubblici (la SIP ha subìto 56 attentati, l'ENEL 14, i Comuni e i palazzi di giustizia 13 rispettivamente), sedi di sindacati (50 attentati), carceri (19). I terroristi hanno intensificato anche gli attacchi alle fabbriche: ben 22 sono stati gli attentati subìti nel '77 le sedi aziendali e redazioni dei giornali, i bar, i negozi e le birrerie. Oltre 470 gli atti di violenza individuali e collettivi contro persone.

Alcuni dati parziali sono stati messi in evidenza nel documento elaborato dalla Sezione problemi dello Stato del PCI: il primo è che il 52% di tutti gli episodi di terrorismo e di violenza politica si sono accentrati a Roma, Milano e Torino.

## FIGLI O "FRATELLI SEPARATI" DELLE BR E DI ORDINE NERO

Roma — Gli attentati, le violenze e gli atti di provocazione, compiuti da terroristi e gruppi estremistici di vario colore, sono stati, durante lo scorso anno, ben 579, il 28,76% del totale di tutta Italia. Le sedi di partiti e sindacali colpite 135 (58 DC, 23 PCI, 34 MSI, 20 altre), le caserme della PS e dei CC 22; scuole, chiese e sedi culturali 64, le aziende 51, le fabbriche 4; gli attentati a negozi, bar, librerie, etc. 142; gli automezzi bruciati o danneggiati 300. I morti ammazzati 8 (5 civili e 3 appartenenti alle forze di polizia), i feriti 214 (179 civili, 35 militari di PS. CC e GdF). Otto sono stati i sequestri di persona.

Milano — Nel capoluogo della Lombardia 287 attentati ed atti di violenza. I morti sono quattro (2 civili e 2 agenti di PS), i feriti 38 (35 civili e 3 appartenenti alle forze di polizia). Gli attentati alle sedi di partiti 36, assai meno che a Roma. Molti invece gli attentati a edifici pubblici (49), scuole, chiese e sedi culturali (34), sedi di aziende (29), fabbriche (5). Anche a Milano i danni sono ingenti: 238 gli automezzi bruciati o danneggiati.

In questo servizio mancano gli ultimi e drammatici atti terroristici: il rapimento dell'on. Moro, l'assassinio della sua scorta, il criminale ferimento da mano fascista di un giovane a Caserta, l'assassinio di due giovani a Milano.

Torino — Triste primato del maggior numero di assassinati: undici caduti, di cui sette civili e quattro poliziotti e carabinieri. 55 feriti, alcuni dei quali (come il compagno Ferrero) in modo gravissimo. Molti anche gli attentati a sedi politiche e sindacali (39), fabbriche (otto più che in tutte le altre città italiane), sedi aziendali (14), ed altri edifici pubblici, negozi, bar, ecc. 66 gli automezzi danneggiati.

Roma, Milano e Torino sono anche le città dove opera un maggior numero di organizzazioni terroristiche. Il citato studio della« Sezione problemi dello Stato del PCI » fornisce in proposito una documentazione ricchissima. Nella capitale gli oltre 500 attentati del '77, sono stati rivendicati da ben 23 gruppi terroristici « rossi » o « neri ».

Alle brigate rosse, Prima linea, Unità combattenti comuniste, NAP, si sono aggiunte le sigle di Lotta armata per il potere proletario, Nuovi partigiani, Nuclei combattenti comunisti, Nuclei armati rivoluzionari.

Al vecchio Fronte della gioventù Fuan si alternano Giustizia nazionale rivoluzionaria, Avanguardia nazionale, Brigata « Adolfo Hitler », Ordine nuovo rivoluzionario, Commando Zicchieri. Sono gruppi nuovi o proliferazione degli antichi? Difficile dirlo anche se non è improbabile che fenomeni di scisma siano presenti anche nell'area del terrore.

A Milano i gruppi terroristici che hanno rivendicato gli attentati sono dieci (più o meno gli stessi di Roma), mentre a Bologna hanno operato due soli gruppi (Brigate rosse e Nuovi partigiani), così come a Firenze (Prima linea e Unità combattenti comuniste).

Il triste primato degli attentati « firmati » nel '77, spetta alle « Brigate rosse » (ben 44!), che hanno operato a Roma, Torino, Milano, Genova, Venezia, La Spezia, Perugia, Reggio Calabria e Bologna. Subito dopo per numero di attentati rivendicati segue Prima linea (16: 10 nella sola Milano), presente anche a Torino, Roma, Firenze, Pistoia, Bergamo e Pordenone. Le unità combattenti ne hanno invece rivendicati 13 (Roma, Firenze, Torino, Reggio C., Bergamo, Prato e Palermo); i NAP 5 (Roma, Milano, Catania e Foggia), le Brigate comuniste 5 (Milano, Avellino e Potenza); Lotta armata per il potere proletario 4, tutti a Roma.

## Invito alla mobilitazione

**Il Consiglio della II Circoscrizione a seguito del dibattito scaturito dalle dichiarazioni del presidente sulla vicenda che ha visto la strage premeditata dei cinque agenti dell'ordine: i carabinieri Oreste Leonardi e Domenico Ricci, gli agenti di PS: Giulio Rivera, Francesco Zizzi e Raffaele Iozzino e al rapimento dell'on.le Aldo Moro, presidente della Democrazia Cristiana, figura altamente rappresentativa dell'Italia Repubblicana, e della tradizione democratica, promotore infaticabile del progresso politico del paese**

**Condanna**

**questo gravissimo atto di terrorismo politico e di sfida alla democrazia avente per fine esclusivo lo scardinamento delle istituzioni repubblicane con l'arma del terrore e dell'intimidazione.**

**Riafferma**

**l'assoluta convinzione che la fiducia nelle istituzioni e negli organi dello Stato non vacillerà perché al disopra di qualsiasi dialettica e confronto politico, tutti i partiti democratici sapranno stringersi attorno alla Costituzione Repubblicana che tutti unitamente conquistarono.**

**Invita**

**i partiti democratici, le organizzazioni sociali, i cittadini tutti della II Circoscrizione, a vigilare per l'integrità delle istituzioni sollecitando attraverso le proprie organizzazioni il governo ed il parlamento per una sempre più ferma azione contro la violenza ed il terrorismo, nel rispetto delle libertà democratiche dei cittadini**

**S'impegna**

**a mobilitare l'opinione pubblica, i partiti democratici dell'arco costituzionale, gli organismi della circoscrizione, i cittadini tutti, per l'immediata attuazione dell'o.d.g. del 26-2-1978,**

**Risolve**

**di sospendere la seduta in segno di lutto per i cinque caduti e per solidarietà all'on.le Aldo Moro ed alla sua famiglia.**

# Emergenza austerità ordine democratico l'impegno dei comunisti del Nomentano

**Alla presenza dei compagni Parola ed Orti, si è svolto il 24-25 e 26 febbraio, nei locali di via Tigrè, il Congresso della sezione Nomentano cui hanno partecipato oltre 165 compagni.**

**Il segretario uscente, compagno Luigi Brusa, ha tenuto la relazione introduttiva sulla quale sono intervenuti oltre 30 compagni.**

**Al termine del vivace ed intenso dibattito è stato eletto il nuovo Comitato Direttivo ed è stata approvata, all'unanimità, una mozione di cui pubblichiamo la parte relativa ai problemi della Circoscrizione e del quartiere.**

**La prima parte della mozione ha affrontato i problemi della formazione del governo, dell'emergenza, dell'austerità e dell'impegno dei comunisti nel fare uscire il paese dalla crisi, per trasformare la società e far conquistare una diversa qualità della vita fatta a dimensione umana.**

**La mozione così prosegue:**

(...) Al processo di decentramento dell'organizzazione dello Stato deve corrispondere un profondo sforzo di adeguamento delle strutture del partito; uno sforzo che deve concretizzarsi nella più capillare presenza del partito nell'intera società civile, senza pretese totalizzanti e nella profonda convinzione che lo sviluppo del confronto è elemento decisivo per le sorti del Paese.

La nuova articolazione, il rinnovamento dello Stato, il profondo cambiamento in senso democratico realizzato con la conquista del decentramento politico-amministrativo, attraverso i nuovi compiti assunti dai Comuni e dalle Circoscrizioni, come istituzioni a diretto contatto con le esigenze dei cittadini, richiede, in particolare a Roma, un adeguamento delle strutture, del metodo di lavoro, del respiro politico del Partito alla nuova fase politica e alle nuove esigenze di partecipazione dei cittadini alla determinazione delle scelte che li riguardano.

Il Congresso della Federazione romana del PCI ha individuato nei Coordinamenti politici circoscrizionali il primo strumento di direzione politica e di collegamento fra sezioni e fra sezioni e gruppi circoscrizionali. Questo comporta un allargamento dell'ottica delle sezioni, che devono organizzarsi anche al loro interno in modo diverso in base alle necessità di lavoro comune su alcune grandi tematiche di interesse più generale nel territorio.

Il Coordinamento, che va rafforzato e dotato di strumenti più efficaci di lavoro, deve prefigurare il superamento dell'attuale divisione del Partito in zone, e deve fin d'ora acquistare maggiore concretezza anche operativa non come livello gerarchico ma come nuovo metodo di intervento e nuovo modo di essere delle sezioni stesse. Si deve cioè attuare una « politica » del partito nella Circoscrizione, per dare un contributo di massa al lavoro del gruppo circoscrizionale e, insieme, un contributo più grande al governo di Roma, attraverso l'individuazione dei problemi prioritari ed attraverso una azione coordinata coi movimenti di massa su questi obiettivi concreti. Questo presuppone, da parte del Coordinamento e delle sezioni, l'individuazione di un piano programmato di lavoro da articolarsi variamente a livello istituzionale ed a livello di Partito a seconda delle specifiche realtà sociali ed economiche dei diversi quartieri.

Il congresso ha ritenuto questo raccordo essenziale per la tempestiva iniziativa politica e per la costruzione di precisi punti di riferimento nell'azione della Sezione.

Soltanto con questi adeguamenti organizzativi, associati ad una più costante iniziativa dell'intero quadro attivo ed in particolare del Direttivo, sarà possibile costruire quella presenza del partito che del resto è già nelle aspettative dei cittadini che guardano al PCI come ad una forza decisiva per combattere la violenza e l'eversione, ma anche per dare prospettive durature alla ripresa economica del Paese, in un momento in cui la nostra proposta politica per un intervento di emergenza si palesa come la più realistica e necessaria. Ne conseguono per la sezione alcune esigenze primarie soprattutto in relazione alla situazione dell'inverno passato che non ha visto lo sviluppo di tutte le sue potenzialità.

In particolare sembra necessario:

— Acquisire una maggiore capacità di collegamento tra lavoro politico della sezione e grandi scadenze politiche.

— Contemperare la articolazione sempre maggiore, delle iniziative e dei settori di intervento con le esigenze di unità di azione della sezione.

— Concentrare gli sforzi e le attività della sezione su alcune scelte prioritarie e su obiettivi chiari, commisurati alle nostre forze.

Partendo da queste considerazioni, emerse dal dibattito congressuale, quattro debbono essere fondamentalmente, in questo momento politico, le linee direttrici sulle quali sviluppare l'intervento complessivo della sezione, senza per questo trascurare altri settori di lavoro:

## 1) I PROBLEMI DELL'ORDINE DEMOCRATICO E DELL'ANTIFASCISMO

E' necessario uno sforzo di analisi ed un'iniziativa più articolata che nel passato, da intendere sia nel senso di una specifica iniziativa sui problemi del rinnovamento dello Stato, sia nell'organizzazione di tutte quelle misure atte a difendere le nostre sedi e le nostre manifestazioni. Decisiva a questo scopo appare la costruzione della Consulta circoscrizionale per l'ordine democratico.

## 2) I PROBLEMI DEL PARTITO

Problemi da affrontare in modo più organico negli aspetti politici ed organizzativi. Spesso infatti, nel momento stesso in cui si lamenta una scarsa presenza esterna si sottovalutano alcuni aspetti di orientamento, di contatto di massa, etc.

Quindi:

— affrontare con maggiore organicità i problemi di adeguamento qualitativo e quantitativo del Partito a Roma di fronte alle nuove esigenze (problemi del tesseramento, anche nell'ottica della riduzione della forbice iscritti-voti);

— andare ad una analisi più attenta del quartiere e delle sue caratteristiche e ad un legame più profondo con esso, tramite una presenza organizzata sui posti di lavoro (UPIM, Circoscrizione, Cellula dei comunali, mercato, ecc.) e in alcuna caseggiati nell'ottica della costruzione delle cellule di strada;

— maggiore attenzione ai problemi della propaganda (diffusione, volantinaggio, giornali parlati) per il recupero di una funzione di orientamento dei cittadini del quartiere;

— creazione di forme di rapporto più stabile con la Circoscrizione ed i suoi settori di lavoro;

— impegno per la costruzione di intese non episodiche con le altre forze politiche presenti sul territorio.

## 3) COSTRUZIONE DI MOMENTI DI AGGREGAZIONE NEL QUARTIERE

Partendo dai reali bisogni della popolazione del quartiere si sente la necessità di sviluppare la nostra

azione nella direzione di problemi acuti come quelli della casa, dell'assistenza agli anziani, dell'assetto del territorio, ecc.

Occorre sviluppare in sezione, concretamente, il discorso sull'associazionismo e superare le difficoltà che finora hanno ritardato la realizzazione del progetto di costituzione del « Centro di aggregazione » nel quartiere, difficoltà che non possono farsi risalire esclusivamente al mancato reperimento di una sede.

Tali difficoltà vanno invece ricercate nella non completa comprensione, da parte di molti compagni, del significato che noi comunisti attribuiamo alla presenza di questi strumenti di partecipazione e di crescita del tessuto democratico, di crescita dei rapporti unitari nel quartiere, come pure nella non corretta comprensione del rapporto tra organismi di massa e partito, nella direzione di una effettiva autonomia dei movimenti.

Pensiamo a come si porrebbe in modo più organico ed efficace il problema dell'equo canone con la presenza organizzata del SUNIA, il problema del territorio, dello sport, della cultura, con la presenza dell'ARCI-UISP e di un Comitato di Quartiere realmente operante, i problemi della donna con la presenza dell'UDI e così via.

## 4) IL NODO GIOVANI-SCUOLA-CULTURA

Nel dibattito congressuale è stata sottolineata con forza la centralità della questione giovanile per il legame che ha con il processo di trasformazione e di crescita complessiva del Paese. E' un nodo complesso su cui il Partito dovrà tornare, immediatamente dopo il Congresso, insieme alla FGCI, in un rapporto di complementarietà di proposte e nell'autonomia reciproca. In particolare con iniziative da portare avanti, come già si è iniziato a fare, insieme alle altre realtà giovanili del quartiere. In questo quadro è necessario affrontare in modo più organico i rapporti con le nuove realtà emergenti (leghe dei disoccupati, degli studenti, etc.).

Con grande forza è finalmente emersa dal dibattito congressuale la centralità strategica della scuola, come terreno su cui si giocano battaglie decisive (la difesa dei valori della democrazia, il rifiuto della violenza, la battaglia per l'egemonia culturale e ideale). Questo significa, per il partito e per la sezione, capacità di elaborazione dei « contenuti » con cui riempire gli spazi che andiamo ad aprire; presenza e maggiore attenzione alle forme emergenti di associazionismo scolastico (anche come retroterra rispetto alla nuova realtà distrettuale); forme di organizzazione più organica dei comunisti nelle scuole del quartiere (leghe degli studenti, « cellule », forme di coordinamento degli eletti negli Organi Collegiali, etc.).

Affrontare infine il tema della cultura, anche a livello di sezione, come momento fondamentale per invertire la tendenza alla disgregazione, per la affermazione di nuovi valori e modelli:

a) andando ad intessere rapporti con le poche strutture culturali democratiche già esistenti (circoli sportivi, l'Associazione musicale « Polimnia », il Centro Morandi, etc.);

b) contribuendo noi stessi alla costruzione di un centro di aggregazione nel quartiere;

c) portando avanti iniziative di formazione dei quadri (realizzazione di seminari, corsi, conferenze, etc.).

La scelta di filoni prioritari non significa trascurare altre tematiche (femminile, sanità, equo canone, territorio, etc.), proprio perché una corretta impostazione dei problemi ha sempre bisogno di un collegamento tra i diversi settori di lavoro.

Ad esempio, una tematica che, seppure trascurata dal dibattito congressuale richiederà nel corso di questo anno tutto l'impegno della sezione è quella femminile. Ancora una volta dal dibattito è emersa una sottovalutazione dei problemi inerenti alla cosiddetta « questione femminile » che va intesa non come un insieme di problemi politici da delegare alle compagne, ma come un modo organico di individuare e intendere lo specifico femminile in ogni filone politico di lavoro della sezione, come elemento di arricchimento e trasformazione del rapporto uomo-donna nel partito e nella società.

Così pure dicasi del tema del decentramento delle strutture socio-sanitarie, che interessa ogni cittadino, in quanto utente, in prima persona.

A tale proposito vorremmo sottolineare la necessità di collegare strettamente il lavoro della sezione su questi temi a quello della Circoscrizione (cui spetta il governo di tali strutture) e delle altre forze politiche presenti sul territorio.

## STRUTTURE ORGANIZZATIVE

Dal congresso è emersa la necessità di un nuovo modo di lavorare della sezione, non più chiusa in se stessa, ma proiettata nel quartiere e nel territorio e la conseguente necessità di dotarsi di strumenti organizzativi più aderenti a tale esigenza.

Da ciò deriva l'opportunità di avere non più grosse commissioni scollegate tra loro ma strutture più snelle e dinamiche, capaci di impegnare non solo una ristretta cerchia di compagni, ma di coinvolgere di volta in volta, tutti gli iscritti, favorendo così una reale crescita dei quadri; di andare alla valorizzazione dell'attivo, sviluppando tutte le nostre potenzialità di partito nuovo, di massa, di governo e di lotta.

In questa luce uno strumento politico da valorizzare in modo più incisivo è il nostro giornale « Lotta Oggi ».

Esso deve essere sempre più espressione non solo del reale dibattito e delle iniziative politiche della sezione ma deve diventare un elemento di orientamento, di informazione per i compagni ed i cittadini del quartiere, soprattutto in relazione ai problemi della II Circoscrizione.

# 1978 LA SEZIONE NOMENTANO

### TESSERAMENTO

| | Uomini | Reclutati | Donne | Reclutate | TOT. | RECL. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Iscritti 1977 | 267 | 23 | 203 | 32 | 470 | 55 |
| Iscritti 1978 | 272 | 21 | 205 | 22 | 477 | 43 |

### RAPPORTO ISCRITTI UOMINI-DONNE IN PERCENTUALE

| | Uomini | Donne | media |
|---|---|---|---|
| 1976 | 59,77 | 40,23 | 23,60 |
| 1977 | 56,80 | 43,20 | 24,00 |
| 1978 | 57,00 | 43,00 | 24,39 |

### MEDIA TESSERA

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1976 | L. | 6.025 | alla Federazione | 3.000 |
| 1977 | L. | 9.887 | » » | 5.000 |
| 1978 | L. | 13.815 | » » | 60 % |

### ANZIANITA' DI ISCRIZIONE IN PERCENTUALE

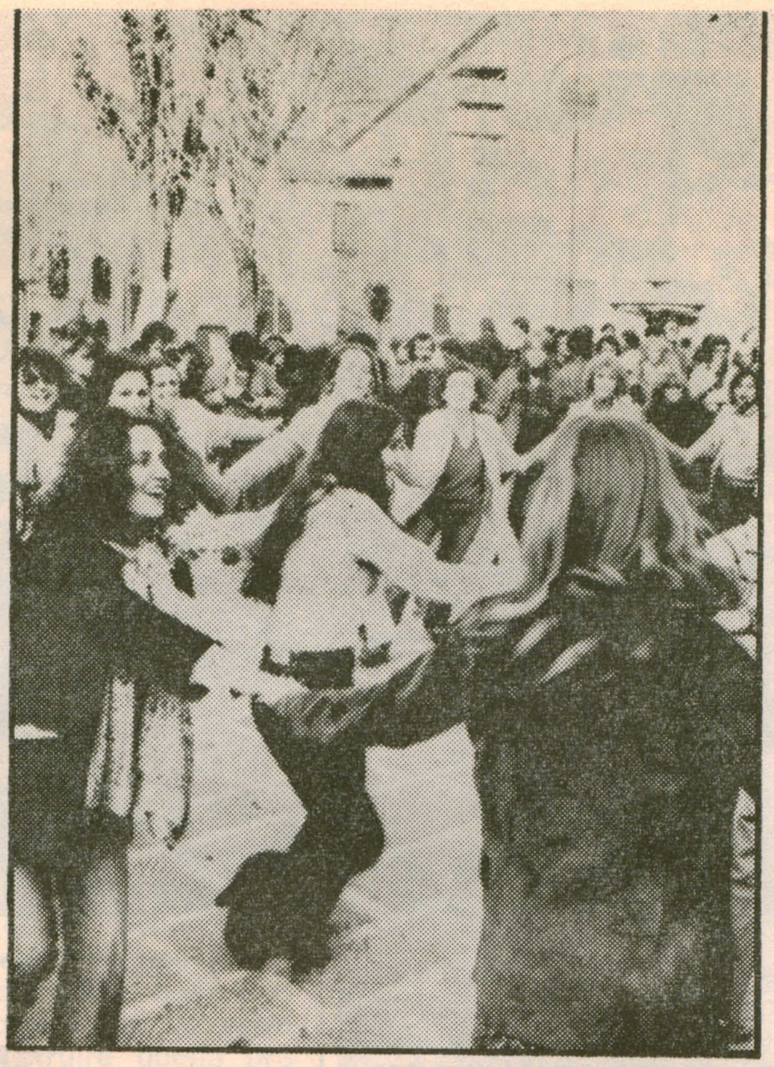
| fino al 25-4-1945 | Uomini | Donne |
|---|---|---|
| | 15,2% | 3,9% |
| dal 25-4-45 al 1950 | 11,2% | 5,6% |
| dal 1951 al 1960 | 7,3% | 9,4% |
| dal 1961 al 1970 | 11,9% | 13,8% |
| dal 1971 al 1977 | 46,7% | 56,6% |
| Nuovi iscritti | 7,7% | 10,7% |

### CLASSE DI ETA'

| | Uomini | Donne |
|---|---|---|
| Fino a 25 anni | 49 | 40 |
| da 26 a 40 anni | 91 | 76 |
| da 41 a 60 anni | 84 | 65 |
| oltre 60 anni | 48 | 24 |

### COMPOSIZIONE PER ISCRITTI

| per professioni | Uomini | Donne | Totale | % |
|---|---|---|---|---|
| OPERAI | 29 | — | 29 | 6,1% |
| COMMERCIANTI | 27 | 2 | 29 | 6,1% |
| ARTIGIANI | 19 | 2 | 26 | 5,5% |
| IMPIEGATI e TECNICI | 74 | 59 | 133 | 27,9% |
| INTELLETTUALI e INSEGNANTI | 19 | 28 | 47 | 9,8% |
| PROFESSIONISTI | 12 | 2 | 14 | 2,9% |
| STUDENTI | 26 | 17 | 43 | 9,0% |
| LAVORANTI A DOMICILIO | — | 4 | 4 | 0,8% |
| CASALINGHE | — | 53 | 53 | 11,1% |
| PENSIONATI | 38 | 26 | 64 | 13,4% |
| NON DICHIARATI | 28 | 7 | 35 | 7,4% |
| | 272 | 205 | 477 | 100,0% |



**In occasione dell'8 marzo, Giornata Internazionale della Donna, nel quartiere si è registrata una vasta mobilitazione di donne sui temi della occupazione, dei servizi sociali, dell'aborto, della parità di diritti e in particolare contro la violenza. Oltre a partecipare alle diverse manifestazioni nella città, le donne nel quartiere si sono incontrate dalle 11 alle 20 al Consultorio di via Galassia, con le lavoratrici dell'UPIM, con le studentesse della scuola magistrale Carducci, con le casalinghe al mercato a cui hanno offerto la mimosa e distribuito il settimanale dell'UDI « Noi Donne ». La piena emancipazione e parità delle donne non si realizza con una sola, anche se grande, partecipata e combattiva, giornata di incontro e di lotta ma con una iniziativa continua ed è questo l'impegno scaturito dalle iniziative dell'8 marzo.**

# Circoscrizione: nasce la cellula comunista

Si è costituita mercoledì 22 marzo la cellula PCI dei dipendenti comunali. Interroghiamo il segretario, compagno Rocco Gallo sulle iniziative che la cellula intende portare avanti rispetto ai problemi della Circoscrizione.

**D.** - Come e perché è nata la cellula?

R. - **Siamo arrivati alla costituzione della cellula per affermare una maggiore e più attiva presenza politica del partito sui posti di lavoro, nel caso specifico tra i lavoratori del comune e in particolare tra i dipendenti della Circoscrizione.**

**Ci proponiamo con il nostro impegno politico di raggiungere le varie categorie comunali a livello circoscrizionale (spazzini, vigili, impiegati, ecc.) per superare visioni parziali dei problemi del territorio tra le singole sezioni aziendali.**

**D.** - Quali obiettivi si pone la cellula per il 1978?

R. - **Il nostro obiettivo è quello di sviluppare sui singoli posti di lavoro un dibattito sui problemi della circoscrizione, sulla funzione sociale dei servizi che i lavoratori sono chiamati a prestare, sulle condizioni in cui essi si trovano ad operare.**

**D.** - Come pensi si possa inserire e raccordare l'azione politica della cellula, all'azione più generale che il partito svolge nella II Circoscrizione?

R., - **Riteniamo che la cellula debba operare in stretto collegamento con la sezione territoriale per dare e ricevere contributi su problemi circoscrizionali e politici più generali.**

**D.** - Ritieni che la nascita della cellula in questo particolare momento politico, possa favorire lo sviluppo dei rapporti politici fra le forze politiche democratiche in senso unitaria in II Circoscrizione?

R. - **Senz'altro può avere quest capacità anche perché può essere un momento di stimolo per la nascita di altri gruppi politici (CIP, ecc.) con i quali confrontarsi e allargare quindi il discorso politico.**

**D.** - Sappiamo che gravissima è la situazione dell'ordine pubblico anche in II Circoscrizione, che contributo specifico pensi possa portare in questa direzione la cellula?

R. - **Il nostro obiettivo rispetto a questo gravissimo problema è quello di arrivare alla costruzione della consulta per l'ordine democratico tra tutti i partiti dell'arco costituzionale.**

**dal Messaggero**

## Per un fidanzamento contrastato si uccide a 21 anni

Militare di leva in permesso. Ventuno anni. Si è tolto la vita con un colpo di pistola alla tempia nella propria abitazione. Il giovane Paolo Gentilezza, via Galla e Sidama 5, scala « B », interno 27, era solo in casa. E' entrato nel salotto, ha acceso la radio e ha regolato il volume al massimo. Quindi impugnata la pistola, una calibro « 7,65 », dopo avere poggiato la canna alla tempia ha premuto il grilletto. Il colpo è stato mortale. Paolo Gentilezza è deceduto all'istante. Il suo cadavere è stato trovato poco dopo dai genitori nel frattempo rincasati. E' stato chiesto l'intervento della Croce Rossa e della Polizia. Purtroppo per il giovane l'intervento è stato inutile.

Paolo Gentilezza si è tolto la vita per dissidi con la famiglia della fidanzata. I motivi del suo gesto li ha lasciati scritti in un biglietto. Sembra anche che nella giornata di ieri il padre della ragazza per la quale Paolo gentilezza si è tolto la vita abbia avuto un colloquio con il futuro genero. Il padre della ragazza avrebbe invitato Paolo Gentilezza, considerata la sua giovane età ad ultimare prima il servizio militare e quindi a trovare un lavoro prima di pensare a sua figlia. Insomma il mancato suocero avrebbe fatto capire al giovane di ripresentarsi da lui per chiedere la mano della figlia dopo una sistemazione.

Paolo Gentilezza deve avere avuto una fortissima delusione. Non ha retto all'idea di dover troncare la relazione con la sua ragazza e una volta rientrato nella propria abitazione si è suicidato.

## La violenza è sfiducia

**La violenza in questo caso praticata verso se stesso, come quella praticata verso gli altri è un indice di debolezza, di sfiducia nella vita e di disperazione. Più volte gli studenti, gli antifascisti questo giovane se lo sono trovato davanti spavaldo e tracotante: era uno del fronte della gioventù. Molti sostenevano che girava armato, noi lo abbiamo anche scritto su Lotta Oggi, la polizia perquisì in occasione dell'assassinio di Giorgiana Masi la sua abitazione. Comprendiamo la disperazione della famiglia, anche lo sconcerto dei suoi amici infatti di fronte a un così tragico episodio crediamo lo sconcerto sia di tutti ma vorremmo si riflettesse e riflettessero i giovani del quartiere che lo conoscevano bene.**

**Dietro le armi, il culto della violenza si nasconde la povertà culturale, l'assenza di ideali veri e giammai, la violenza, può essere giustificata nobilitata o scusata con le tare e i difetti del sistema, con i mali della soceità. Una società che è certamente nemica dei giovani perché nemica del progresso ed in quanto tende a spegnere ogni tensione ideale. Si tratta di cambiarla non di distruggerla. Ecco ciò che indicano, di fronte a questo tragico doloroso episodio, i comunisti chi chiamano i giovani e tutte le forze sane del paese a impegnare le loro energie, la loro intelligenza in un'opera di risanamento morale e sociale civile.**

# "INESATTEZZE"

Spett.le Lotta Oggi,

scriviamo per correggere le numerose « inesattezze » che con grande stupore abbiamo letto nel testo pubblicato nel n° 1 di questo periodico del gennaio-febbraio 1978, sotto il titolo « per cambiare - crescere l'unità dei giovani »; e questo nonostante che il dibattito intercorso fosse stato registrato. Crediamo superfluo rammentare la norma dell'Art. 8 della legge sulla stampa (l. n° 47 dell'8 febbraio 1948), concernente il diritto di rettifica.

Tralasciamo lo stile col quale è presentato l'articolo, per andare alla sostanza e cercare di chiarire certe affermazioni, anche evitare equivoci.

1) Anzi tutto non corrisponde affatto a verità che la comunità « Jonathan L. » di S. Emerenziana sia nata « con lo scopo di associarsi alla filosofia degli scouts »; anzi non la condividiamo per niente. La nostra identità è quella e solo quella che deriva dal vangelo di Gesù Cristo e da quanto testimoniato dalla sua Chiesa, in ultimo attraverso il Concilio Ecumenico Vaticano II. La nostra opera tende alla costruzione della comunità ecclesiale, e non dimentica nulla che possa contribuire a questo: attività terzomondista (o missionaria) per ricordarci che la Chiesa è universale, cioè cattolica; attività di catechesi (cioè di educazione integrale alla fede e al rispetto dell'uomo), per ricordarci che i giovani sono il futuro della Chiesa; attività di comunione tra noi e le famiglie, per ricordarci l'insegnamento di Gesù Cristo (« Vi riconosceranno da come vi amerete gli uni e gli altri »); e attività in genere di aiuto e sostegno verso chi soffre per la miseria,, la povertà, l'ingiustizia senza distinzione di etichette e di schieramenti.

2) Alla luce di quanto detto appare tendenziosa la contrapposizione tra la nostra azione e quella del gruppo di S. Maria Goretti presente al dibattito — « pensare ai ragazzi più piccoli » — è un compito imprescindibile di ogni comunità cristiana che voglia educare nella fede; pertanto anche noi lo facciamo.

3) La comunità conta attualmente circa 150 (centocinquanta) presenze, e non ancora le 350 di cui si gratifica l'ignoto articolista.

4) In S. Emerenziana non esistono organizzazioni contrapposte, come fa pensare il riferimento contenuto nel vostro articolo. La Chiesa non è formata di corpi separati ma è un'unità composta di « chierici » e di « laici », e le discussioni che ci possono essere testimoniano la vivezza di una Chiesa che non corrisponde allo schematismo di una rigida disciplina di partito. Se le attività vengono contenute entro limiti ecclesiali e pastorali, e non sfociano in manifestazioni di parte, non vediamo perché debbano trovare contrasti con i « religiosi » (a parte che siamo tutti religiosi).

5) Nessuno di noi ha mai dichiarato la « disponibilità » del gruppo ad iniziative « unitarie » anche perché, e lo avevamo ben chiarito all'inizio, la nostra presenza era a titolo esclusivamente personale e per curiosità, visto anche che eravamo stati invitati la sera prima e senza neanche che ci fosse chiarito il motivo né il tema dell'incontro.

6) Non ci si può essere trovati « spesso d'accordo sulle soluzioni », visto che di soluzioni non si è affatto parlato. Si sono semplicemente posti in evidenza, in modo discorsivo, alcuni problemi senza andare troppo a fondo. Anzi c'è da dire, che nei confronti delle proposte della FGCI per i giovani, la nostra posizione è stata molto critica, soprattutto in riferimento alla linea del « movimento '78 ». Inoltre si è ben chiarito come la diversità di impostazione dei problemi, e la originalità del contributo dei cattolici non possa essere costretto in tentativi di aggruppate generali; visto tra l'altro, che anche socialisti e repubblicani hanno preferito disertare l'incontro.

7) Per quanto riguarda il Cineforum, non si tratta di un « semplice vedere il film », visto che ad ogni proiezione segue un dibattito, che ha toccato anche punti di particolare interesse.

8) Infine respingiamo decisamente il giudizio dato sulle recenti elezioni scolastiche, che finalmente hanno segnato il deciso risveglio della presenza concreta e vitale dei cattolici, per una reale democrazia dell'apparato più importante del nostro Stato. I cattolici hanno finito di essere presenza silenziosa, per uscire finalmente allo scoperto e impegnarsi in prima persona, con originalità di posizione. E non per questo li si può criticare.

Ringraziamo per l'attenzione.

**Alberto e Gianfranco**
per la
« Comunità Jonathan L. »

---

**Pubblichiamo integralmente le precisazioni degli amici della « Comunità Jonathan L. » lo facciamo in quanto crediamo nel confronto e nella esigenza di un comune impegno sui gravi problemi del mondo, dell'Italia ed in particolare della gioventù. Non entriamo nel merito delle affermazioni né delle precisazioni, giudicheranno i protagonisti di quell'incontro che invitiamo a ritrovarsi e a farci conoscere le loro opinioni.**

## DISTRETTO

**Lunedì 27 febbraio si è insediato nella scuola elementare « Principessa Mafalda » in iva Lovanio il X distretto scolastico.**

## CONTRO LA MAFIA SEMPRE

Rocco Gatto, mugnaio comunista di Gioiosa Jonica, uomo di coraggio e di coerenza. Assassinato in un vigliacco agguato, il 12 marzo 1977, dalla mafia calabrese. E' passato un anno dalla sua tragica morte. Tanta strada è stata fatta. La battaglia intrapresa dal compagno Rocco, contro lo strapotere delle cosche, contro l'omertà, contro lo sfruttamento è continuata più forte di prima. A continuarla è stato un intero paese. Il Consiglio Comunale di Gioiosa (all'unanimità) si è costituito Parte Civile contro i mafiosi, nel processo per il criminale raid condotto dagli uomini del clan Ursini nel mercato di Gioiosa, raid che ha visto nel compagno Rocco il più implacabile e coerente degli accusatori. Coerenza e lotta che gli sono costati la vita. I mafiosi sono stati condannati con una esemplare sentenza.

La lotta intrapresa dal compagno Rocco è la nostra lotta. La stessa lotta che i giovani comunisti calabresi combattono giorno per giorno a Roma, per poter studiare in tranquillità, anche qui lottando in prima fila contro un altro tipo di mafia, quella di autonomia operaia (la casa dello studente o della studentesca insegnagno). La battaglia alla mafia ed alla aberrante pratica della violenza è la nostra battaglia, la battaglia per tornare ed andare avanti.

## FOTOGRAFARE

**Si è svolta al Centro Morandi una mostra fotografica e guardando le immagini che scorrono davanti ai nostri occhi con spietato realismo viene voglia di fare qualcosa, di fermare un processo così drammaticamente inumano. La mostra è una testimonianza di un mondo che ha rinunciato a se stesso, una infanzia senza giochi, una adolescenza già vecchia sullo sfondo di un paesaggio significativo che esprime miseria, sottosviluppo sfruttamento.**

**Chiediamo a Maurizio Bizziccari autore di questa mostra sul lavoro minorile di spiegarci le motivazioni che lo hanno portato alla scelta di quei soggetti.**

R. Certamente la scelta è collegata a interessi di carattere professionale che fanno da supporto ad un discorso più specificamente politico e sociale. Intendo infatti: la fotografia come uno fra i mezzi più efficaci per far conoscere un problema di così vaste proporzioni. I soggetti traggono spunto da momenti occasionali: un bambino che entra in un bar con un vassoio di bicchieri vuoti; o da episodi di cronaca: le 96 ragazze che vengono ricoverate al S. Gennaro di Napoli per polineurite tossica, il suicidio di Michele pastorello di Altamura, accusato di aver persa una delle trecentosessanta pecore che accudiva.

Dall'insieme di queste situazioni emerge con forza la urgenza di affrontare in modo serio problemi come il lavoro nero, lo sfruttamento minorile che rischiano di piagare e lacerare ulteriormente il nostro tessuto sociale.

D. **Come pensi che iniziative di questo genere possano essere sviluppate meglio nel nostro quartiere?**

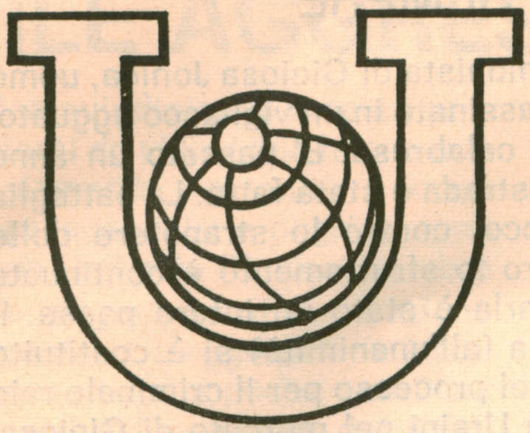
**R.** Bisogna costruire strutture attualmente inesistenti, intendo infatti questa mostra come un momento di stimolo per avviare un discorso più complessivo a livello circoscrizionale. Sono sicuro che in un quartiere come questo esistano numerosi spazi di proprietà del comune o comunque utilizzabili come centri culturali polivalenti. Gli unici esempi di questo tipo si possono finora trovare soltanto nella VII, VIII, XVI circoscrizione. Ma nel programma dell'amministrazione comunale è contemplata la creazione di venti biblioteche circoscrizionali con relativi centri culturali polivalenti. Questi centri devono appunto essere considerati come spazi in cui si produce e si fa cultura.

LIBRERIA
R. RISA
Via Lago Tana, 6 - ROMA
Tel. 8.310.795
LIBRI D'ARTE
SAGGISTICA
ROMANZI

inches
ARREDAMENTI
LABORATORIO
ARTIGIANO
TAPPEZZERIA
Via Cirene, 10 - Tel. 83.12.653

italo croci
artigiana
pavimenti
via aloisi 10 tel 4500436
posa in opera, lamatura,
laccatura parquets
posa in opera moquette
rivestimenti in legno
forniture

CMA
COPOERATIVA
MONTAGGIO
ANTIFURTO
Montaggio antifurto,
antenne radio-tv
LAVORI ACCURATI
Tel. 8385471 (16,30 in poi)



# UNIPOL
## ASSICURAZIONI

ROMA - VIA GORIZIA 16 - tl. 854506

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI
UNA POLIZZA SICURA
PER OGNI RISCHIO
PER GARANTIRE IL DOMANI
DELLA VOSTRA FAMIGLIA

**Scegliendo l'UNIPOL**
**i lavoratori scelgono la loro Compagnia,**
**potenziando l'UNIPOL**
**il mondo del lavoro potenzia se stesso.**

BOTTEGA DELLE
# CHIUSURE LAMPO

F.lli PAIANO
☎ 8310480
casa specializzata in chiusure lampo
per **TENDE DA CAMPEGGIO** e
**CAPPOTTE** per **AUTO**
ROMA - via Montebuono, 18a (P.zza Vescovio)

# LIBRERIA ERITREA

**00199 ROMA**
**VIALE ERITREA 72/M-N - TEL. 83.92.480**
**Convenzione A.R.C.I.**

## Editori Riuniti

Paolo Spriano

### Gramsci in carcere e il partito

« Biblioteca di storia » - pp. 166 - L. 2.400
Il dramma carcerario di Gramsci: una rigorosa inchiesta storiografica condotta sulla base di testimonianze dell'epoca, documenti d'archivio e lettere inedite. In appendice le istanze di Gramsci per la propria liberazione e lettere di Togliatti, Grieco, Terracini, Sraffa, e Mario Montagnana.

novità

## Editori Riuniti

Gerardo Chiaromonte

### L'accordo programmatico e l'azione dei comunisti

« Il punto » - pp. 120 - L. 1.200
La relazione al Comitato centrale del PCI dello scorso luglio. In appendice il testo dell'intesa tra i partiti democratici.

novità

# leggete l'UNITA'

Dal 1901 **C. M. C.**

**COOPERATIVA MURATORI CEMENTISTI**

RAVENNA

# organizzazione FILC RADIO

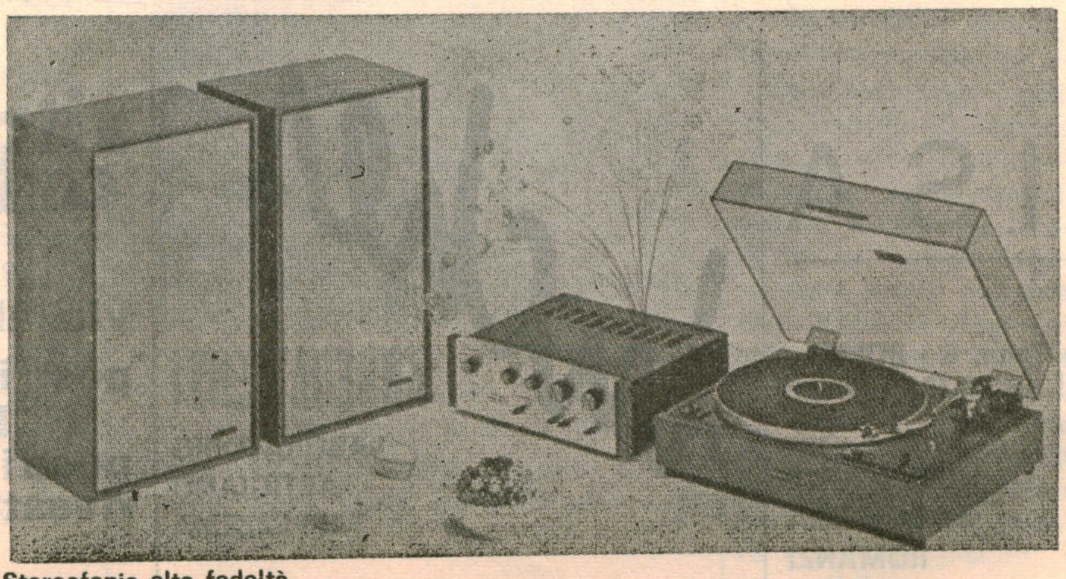
roma - piazza dante, 10 - tel. 73.11.351

**a Roma, 6 impianti HI-FI su 10 sono venduti, installati e assistiti dalla FILC-RADIO**

**PERCHE'**

1) **E' la prima ad abolire i prezzi di listino gonfiati e vendere a PREZZI PULITI.**
2) **Tecnici specializzati vi guidano nella scelta dell'impianto HI-FI a voi più confacente.**
3) **La FILC-RADIO è l'unica ad offrire in un comodo autoradio il confronto fra 40 amplificatori, 40 coppie di casse acustiche, 18 piastre di registrazione, 12 giradischi e 5 IMPIANTI QUADRIFONICI.**
4) **Effettua il pagamento rateale a dipendenti dello stato e enti vari.**

**high - fidelity - stereo - club**



Stereofonia alta fedeltà


Direttore responsabile: BRUNO ROSCANI - Reg. al Tribunale di Roma n. 12658 del 27-2-1969 - Tip SALEMI - Red. e Amm.: Via Tigrè 18 - Roma